

# A Palermo virologi da tutto il mondo

PALERMO - Gli ultimi tre anni hanno mostrato l'impatto devastante che le malattie infettive possono avere sulle infrastrutture sanitarie, ma anche in termini sociali ed economici. Nonostante la rapida diffusione di vaccini contro il Covid, la lezione che il mondo della ricerca e quello sanità hanno dovuto apprendere è che bisogna essere preparati per eventuali prossime pandemie. Da queste premesse prende il via la nuova edizione dell'annuale Simposio scientifico organizzato dalla Fondazione Ri.MED "Pandemic Preparedness: from emergence to translation" che si terrà a Palermo oggi e venerdì presso Palazzo Steri. "Sono entusiasta di accogliere questi eccezionali colleghi provenienti da tutto il mondo per quello che promette di essere un Simposio davvero unico - dichiara Paul Duprex, Chairman dell'evento e Direttore del Centro per la ricerca sui vaccini dell'Università di Pittsburgh -. Gli agenti patogeni non conoscono confini, perciò il contrasto alle pandemie richiede di pensare in modo globale e di costruire una comunità interconnessa pronta a reagire".

**La pandemia da Covid** ha sottoposto i sistemi sanitari a una pressione senza precedenti e ne ha rivelato la capacità di reazione e insieme la vulnerabilità a eventi globali e imprevisi - commenta Paolo Aquilanti, presidente della Fondazione RiMed -. In uno scenario predittivo occorre progettare nuove soluzioni, anche mediante lo scambio di esperienze tra ricercatori di tutto il mondo". All'evento parteciperanno, tra gli altri, Alessandro Sette, Professore di Immunologia presso La Jolla Institute for Immunology (USA) e Rino Rappuoli, direttore scientifico, Fondazione Biotechopol di Siena.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

